

— | L'INTERVISTA | —

Sereni: un diversivo non è un testo serio

ROMA - Onorevole Sereni, vicepresidente del Pd, Calderoli dice di essere passato dalla parole ai fatti. Perché criticate la bozza del governo?

«Perché ha tanto il sapore di un diversivo. Nelle ore in cui il governo e la manovra economica sono bocciate una volta di più dai mercati finanziari, e la maggioranza dovrebbe solo pensare a farsi da parte per il bene del Paese, ecco che tirano fuori dal cassetto una riforma costituzionale. Curioso. Probabilmente è il frutto del mal di pancia della Lega».

Fa dietrologia?

«Dietrologia? Guardo l'evidenza. La Lega non sa cosa

raccontare ai suoi elettori: la manovra colpisce ancora Comuni e Regioni, allontanando definitivamente la prospettiva del federalismo fiscale e sono in difficoltà sulla vicenda del voto sull'arresto di Papa. Dunque si sono inventati questa trovata».

Però la proposta del governo contiene molte indicazioni targate Pd. O non è così?

«Il Pd da tre anni, dal maggio 2008, ha presentato una riforma che dimezza i parlamentari, istituisce il Senato federale e introduce il superamento del bicameralismo perfetto. Se la maggioranza facesse sul serio, la riforma sarebbe già cosa fatta: in tre anni non

è stato mai possibile calendarizzare la nostra proposta di dimezzamento dei costi perché il Pdl e la Lega ce l'hanno impedito. E ora ecco che salta fuori dal cilindro la bozza Calderoli. Con molti punti discutibili, come la sfiducia costruttiva per un nuovo governo che dovrebbe avere la stessa maggioranza uscita dalle elezioni».

Almeno sullo stipendio legato alla presenza in aula sarà d'accordo. O no?

«Certo che sono d'accordo. Ma è tema da regolamento interno o al massimo da legge ordinaria, non c'è bisogno di scomodare una riforma costituzionale. A meno che

non si voglia perdere tempo o tentare un bluff».

Cos'è la pensata del blogger che svela i segreti della casta?

«Le generalizzazioni creano un clima di distanza tra i cittadini e la politica. Ma i politici non devono reagire chiudendosi nei loro palazzi. C'è una contestazione molto forte del ruolo della politica e la responsabilità di questo malessere è del centrodestra che non ha voluto inserire nella manovra degli elementi di sobrietà. Ma noi chiediamo e otterremo che il bilancio della Camera si approvi subito e si proceda immediatamente ai tagli di indennità e vitalizi».

A.Gen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

